

Caterina Perniconi

ROMA A due giorni dalla manifestazione Nanni Moretti è già in piazza. Non ancora a San Giovanni ma in piazza Cavour, storica sede del primo girotondo romano a cui il regista ha partecipato. Moretti ha distribuito volantini in tarda serata con un gruppo di amici in una sede non scelta a caso, dato che in piazza Cavour c'è da un lato il cinema Adriano e dall'altro il Palazzo di giustizia. «Erano 31 anni che non volantinavo» dice Moretti. La gente si avvicinava incuriosita e sorridente, molti i passanti che gli hanno chiesto un autografo, ma molti anche gli incerti su chi fosse quel signore con la barba fotografata. Ad una signora che gli domandava a che ora fosse la manifestazione Moretti ha simpaticamente risposto: «Alle 15 signora ma venga presto che siamo in tanti e la piazza è piccola». Il volantino distribuito è strutturato come la pagina del sito dei girotondi, con l'invito alla "Festa di protesta" di San Giovanni.

Le adesioni crescono esponenzialmente ora dopo ora. L'inizio della manifestazione è previsto per le ore 15, in modo da dare la possibilità a tutti gli italiani di raggiungere la capitale in tempi utili. I treni speciali arriveranno a Roma entro le ore 12, alla stazione Termini e a Tiburtina. I convogli partiranno rispettivamente da Firenze alle ore 7:43 e 7:53, da Napoli alle ore 9:07, da Milano alle 23:50 di venerdì sera e da Torino alle ore 00:30.

A Milano si possono acquistare i biglietti dei treni speciali presso la sede dell'associazione "Le Girandole" in via Col di lana 12, aperto in orario continuato dalle ore 10 alle 22. Nel suddetto ufficio si prepara anche l'organizzazione di numerosi pullman, per informazioni potete contattare il numero 028392338. L'associazione sta anche distribuendo dei nastri arancioni a tutti coloro che per varie ragioni dovranno restare nel capoluogo lombardo. Sul nastro ci sarà la scritta "Ci sono anch'io!".

Ai bus provenienti da tutte le maggiori città italiane sarà riservato il parcheggio in zona Anagnina dal quale si può facilmente raggiungere piazza San Giovanni con la linea metropolitana A. La metro resterà aperta, come ha deciso

l'Unità

l'intervista
Vincenzo Cerami

scrittore

Simone Collini

ROMA «Mi sono salvato per un pelo perché io, per fortuna mia, mi chiamo Cerami, con la "e", e non Cirami, con la "i". Vincenzo Cerami è alla Festa dell'Unità di Modena, dove ieri sera è andata in scena "La Pietà", l'opera teatrale scritta insieme al musicista Nicola Piovani per commemorare le vittime dell'11 settembre. Le prime parole che usa per commentare i provvedimenti del centrodestra sulla giustizia sono d'ironia, ma poi si fa subito serio. «Quello che mi preoccupa è che questo governo è darwinista: vince il più forte, e se c'è qualche difficoltà a rimetterci devono essere i più deboli». Il 31 luglio era davanti al Senato, mischiato fra i diecimila che manifestavano contro il disegno di legge Cirami, «una legge truffa». E sabato sarà a piazza San Giovanni, così come Roberto Benigni, insieme al quale ha scritto la sceneggiatura di "La vita è bella". Di nuovo tra la folla perché, dice, «non ho nessuna voglia di salire su palchi, ma mi piace riempire ottanta centimetri

Quello che mi preoccupa è il darwinismo di questo governo: vince sempre il più forte

“ Il regista davanti a un cinema romano scherza con i passanti: «saremo in tanti Venite presto, mi raccomando perché la piazza è piccola»



Le adesioni crescono di ora in ora Pullman, treni speciali e autobus: ecco come si organizza il popolo dei girotondi

Volantini, fax, e-mail: parte la grande protesta

Nanni Moretti fa volantinaggio in strada e ricorda: sabato alle 15 tutti a San Giovanni



Una foto di girotondi

Tra girandole e palloncini spuntano le banane «L'Italia non è il Sudamerica»

Banana Republic? No, grazie! Questo lo slogan di un'iniziativa promossa da Democrazia offesa, uno dei centomovimenti che aderiscono alla «Festa di protesta» di sabato prossimo. In piazza arriva anche la frutta... l'associazione ha invitato i manifestanti a portare da casa una banana e lasciarla davanti all'ingresso del Parlamento prima di andare a piazza San Giovanni. Motivo? Dimostrare di non essere un cittadino della repubblica delle banane. Di sicuro gli altri non stanno a guardare. "Le Girandole" milanesi stanno preparando un numero limitatissimo di girandole formato mignon, da distribuire in piazza, e un buon numero di girandole formato maxi, grandi fino a due metri. Le girandole hanno pensato anche a chi resta a casa, confezionando delle coccarde arancioni da distribuire ai cittadini del capoluogo lombardo con scritto "Ci sono anch'io!". L'arancio, colore della manifestazione, vuole rappresentare l'allarme per la democrazia italiana.

c.pe.

«Provvedimento inaccettabile» Anche Chomsky e Olmi firmano l'appello di Abbado

Si allunga sempre di più la lista dei firmatari dell'appello promosso dal maestro Claudio Abbado, musicista di fama mondiale, indetto sul sito www.girotondi.it in risposta a questo appello: «Il governo sta proponendo al parlamento italiano l'approvazione di provvedimenti inaccettabili. Come cittadini europei esprimiamo la nostra indignazione verso questa politica. Siamo totalmente solidali con la manifestazione che si svolgerà il 14 Settembre a Roma. Pensiamo che questa protesta coinvolga tutti coloro i quali credono nella democrazia, indipendentemente da una posizione di destra o di sinistra, e che possono accettare quanto sta accadendo senza denunciarlo». Nei firmatari tanti i nomi illustri tra i quali: Roberto Benigni, Ermanno Olmi, Andrea Camilleri, Antonio Tabucchi, Noam Chomsky, Vincenzo Consolo. Cliccando sul sito si può leggere la lista completa dei nomi e chiunque può aderire alla raccolta.

c.pe.



«In piazza per essere vicini all'opposizione, che sta combattendo una durissima battaglia in Parlamento»

«È una legge truffa, non si può restare in silenzio»

quadrati di marciapiede». Per? «Anche per cercare di dare uno sprone maggiore all'opposizione affinché si unisca e possa finalmente presentarsi più combattiva».

Vincenzo Cerami, anche lei a piazza San Giovanni, dunque.
«Certamente. Ho una grande sim-

patia per tutti quei cittadini che, per qualsiasi partito abbiano votato, decidono di dar voce al proprio scontento e al proprio disagio».

E lei perché sarà con loro?
«Per molti motivi. Innanzitutto perché voglio affermare il diritto della libera manifestazione, che deve esistere in una democrazia e che qualcuno ha persino contestato. Poi per far notare a molti italiani che hanno votato per questa destra che si sta approvando una legge con troppa fretta, una fretta sospetta. La maggioranza sta andando avanti a spalle prepotenti per far passare un provvedimento che non riguarda gli interessi di tutti, ma quelli di pochissimi e che tra l'altro rischia di essere un regalo a delinquenti e mafiosi. Sarò in piazza anche perché sento molto parlare dei diritti delle persone imputate, ma sen-

to molto poco parlare dei diritti della parte lesa nei processi. E poi ci sarò anche per segnalare un crescente disagio e un crescente dissenso civile nei confronti di un governo che troppo ha promesso e troppo poco ha fatto».

Lei, il 31 luglio, era fra quanti facevano sentire la propria voce davanti al Senato.
«L'ho fatto per unirmi a quanti volevano essere vicini ai senatori dell'opposizione, così come sabato saremo in piazza San Giovanni per dare un appoggio ai deputati, che in questo momento stanno combattendo una durissima battaglia in Parlamento».

Siete stati criticati dopo quella manifestazione. Si è detto che le istituzioni vanno difese.
«E noi questo abbiamo fatto. Anche sabato saremo lì per difendere la

dignità del Parlamento, la figura istituzionale del Parlamento. Saremo in piazza per chiedere che si proceda democraticamente, senza spallate, senza prepotenze. Si deve discutere a lungo, perché si tratta di leggi delicate».

Personalmente, cosa le crea più disagio, più scontento di questa destra?
«È il darwinismo di questo governo che non mi piace. Sono darwiniani: vince il più forte, e quando ci sono difficoltà, a cedere debbono essere i più deboli. E questo si vede nella politica dell'immigrazione, in quella per la scuola, nell'attacco all'articolo 18. Questo è proprio un governo di destra, della destra più spavalda, che va dritta per la sua strada, ma che contemporaneamente, nonostante tutto, non riesce a far quadrare i conti».

La sorprende quanto sta facendo questo governo?

«Assolutamente no, non sono meravigliato. Quello che succede mi sembra logico. Era ovvio che avrebbero pensato soltanto a risolvere i propri problemi. Mi meraviglio un pochino che non lo sapessero quelli che

La maggioranza va avanti a spalle prepotenti per far passare una legge a favore degli interessi di pochi

ieri mattina la riunione della Commissione per i servizi svoltasi in Campidoglio. Le soluzioni adottate dall'amministrazione comunale prevedono che la stazione metropolitana di San Giovanni sarà accessibile fino alle ore 14 dopodiché si potrà scendere solo alla fermata precedente o successiva, peraltro molto vicine. Il traffico sarà deviato solo se si creeranno problemi al momento mentre la società ATAC comunicherà ai cittadini eventuali variazioni di percorso dei bus. Saranno istituiti servizi di protezione esterna e interna coordinati dal 118 e dalla Croce Rossa ed un centinaio di toilette con i servizi per i disabili e presidi medici. Per i manifestanti disabili verrà inoltre attrezzato un parcheggio nei pressi della piazza ed una zona in prossimità del palco.

Per quanto riguarda le iniziative connesse alla manifestazione l'associazione "Articolo21liberidi" ci comunica che le telefonate ed i fax di protesta alla Rai sono stati moltissimi, tanti da costringere gli uffici a staccare i telefoni. Il prossimo passo sarà quindi il tentativo di intasare le caselle di posta elettronica del Presidente e del Direttore Generale della Rai agli indirizzi a.sacca@rai.it e a.baldassar@rai.it nella speranza di riportare l'attenzione della televisione pubblica sulla manifestazione.

Le decisioni prese dai vertici Rai prevedono solo la trasmissione di uno speciale "Primo piano", l'approfondimento quotidiano del Tg3, questa sera alle ore 23 aspettando i girotondi, con la presenza di Nanni Moretti ed uno speciale dello stesso programma sabato dopo la manifestazione, alle ore 23. Nessuna diretta nemmeno su Rainews24 perché la direzione generale non ha previsto di concedere il segnale necessario alla trasmissione nonostante lo avesse dato in occasione dell'intervento di Berlusconi alla manifestazione di comunione e liberazione di Rimini in agosto.

Sul tema della libera informazione e non solo l'incontro di questa mattina all'Università La Sapienza. I rappresentanti degli studenti rinnovano l'invito a tutti i colleghi per le ore 10 nell'Aula Magna della facoltà di scienze politiche dove si terrà un meeting tra il mondo dei girotondi e gli universitari e si discuterà di giustizia, informazione e della riforma scolastica. Al dibattito parteciperanno Paolo Flores d'Arcais, Edoardo Ferrario, Curzio Maltese e Michele Santoro. A seguito di questo dialogo le associazioni studentesche comunicheranno agli organizzatori stessi la decisione in merito alla loro partecipazione al girotondo. Ricordiamo ai lettori che sul sito unificato www.centomovimenti.it continua la raccolta di fondi per la manifestazione anche attraverso carta di credito. Per contribuire si può anche inviare un contributo al conto corrente n°87210001 intestato a: ARCI Nuova associazione -via Monti di Pietralata,16- 00157 Roma, specificando la causale.

con troppa disinvoltura fecero cadere il governo Prodi. O che altri non abbiano pensato di adottare certi provvedimenti. Però credo che degli errori abbiamo già parlato molto e che ora dobbiamo costruire».

E adesso come guarda al futuro?

«Sono piuttosto ottimista perché un grande favore alla sinistra lo sta facendo la destra. Basta che la sinistra sappia organizzarsi. E su questa possibilità che francamente, al momento, il mio ottimismo diminuisce».

Magari questa manifestazione può servire per dare una spinta in questa direzione. Anche davanti al Senato gridavate «uniti».

«L'unità è fondamentale, basta vedere quello che è successo in Francia. E per realizzarla, secondo me, ci vuole una condizione, per così dire, tecnica. Ovvero mettere a punto uno statuto e un programma per una nuova coalizione. Che è poi quello che suggerisce Cofferati. Un programma elaborato da un gruppo ristretto di persone e poi confrontato con la base. In maniera democratica, come la sinistra è».